

→ segue vero e semplice cristiano della periferia del mondo. Così, al di là delle intenzioni, quelle parole sprezzanti costituiscono un elogio. Alcuni giungono anche a delegittimare l'elezione di

Tramattrimonio indissolubile e misericordia

di Enzo Bianchi in "La Stampa" del 12 ottobre 2014

Bergoglio in un conclave che non si sarebbe svolto secondo le regole, altri sostengono che vi siano ancora due papi, entrambi successori di Pietro ma con compiti diversi... Conosciamo da tempo costoro come persone inclini a inseguire le proprie ipotesi ecclesiastiche anziché l'oggettività della grande tradizione cattolica nella quale vale il primato del vangelo.

Certamente la composizione di questo sinodo, il nuovo modo di procedere nei lavori, l'invito del Papa a parlare chiaro, con coraggio anche criticando il suo pensiero o manifestando un parere diverso, la richiesta di franchezza negli interventi hanno creato un'atmosfera sinodale inedita rispetto a tutti i sinodi precedenti. Papa Francesco vuole che l'assise sia vissuta nello spirito della collegialità episcopale e della sinodalità ecclesiale e non sia una semplice celebrazione: e Francesco ha tutta la saldezza per dire che comunque il sinodo si svolge secondo la grande tradizione cum Petro et sub Petro, cioè con il Papa presente e al quale, in quanto successore di Pietro, spetta personalmente il discernimento finale.

Quanto al tema del sinodo, è incandescente perché è in gioco non tanto una disciplina diversa riguardo al matrimonio, alla famiglia e alla sessualità, bensì il volto del Dio invisibile, un volto che noi cristiani conosciamo solo nel volto di Gesù Cristo, colui che ci ha narrato, spiegato, fatto conoscere Dio. È in gioco il volto del Dio misericordioso e compassionevole, come sta scritto nel suo Nome santo dato a Mosè e come è stato raccontato da Gesù, suo figlio nel mondo, il quale non ha mai castigato i peccatori, non li ha mai puniti ma li ha perdonati ogni volta che li ha incontrati, spingendoli così al pentimento e alla conversione.

È indubbio che al cuore del confronto e dell'approfondimento sinodali ci sono parole di Gesù che non possono essere dimenticate né tanto meno manomesse. Nei vangeli, infatti, di fronte al divorzio – permesso da Mosè ma condannato, non lo si dimentichi, dai profeti... – Gesù non sceglie la via della casistica ma risale all'intenzione del Legislatore e Creatore e nega ogni possibilità di rottura del vincolo nella storia d'amore tra un uomo e una donna: «Nell'in-principio non fu così... I due diventeranno una sola carne... L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto!». Linguaggio chiaro, esigente, radicale perché nel rapporto tra uomo e donna legati nell'alleanza della parola data, è significata l'alleanza fedele tra Dio e il suo popolo: se una fedeltà viene smentita, anche l'altra non è più credibile. Messaggio esigente e duro, che i presbiteri dovrebbero annunciare alle loro comunità mettendosi in ginocchio: «È una parola del Signore, non nostra, a chiedere questa fedeltà.

Noi ve la ripetiamo perché è nostro dovere farlo, ma ve la annunciamo in ginocchio, senza presunzione né arroganza, perché sappiamo che vivere il matrimonio fedelmente e nell'amore rinnovato è difficile, faticoso, impossibile senza l'aiuto della grazia di Dio...».

Ma se questo è l'annuncio evangelico che non può cambiare, resta vero che nella storia, e particolarmente oggi, questo vincolo nelle storie d'amore non è sempre assunto nella fede, nell'adesione alla parola di Cristo e, comunque, a volte si de-

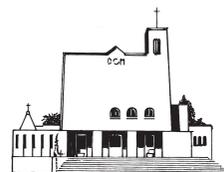
teriora, si corrompe e muore. Sì, tra coniugi occorre stare insieme fino a quando uno rende più buono l'altro, ma se questo non avviene più, dopo ripetuti tentativi, allora la separazione può essere un male minore. Ed

è qui che a volte può iniziare una nuova storia d'amore che può mostrarsi portatrice di vita, vissuta nella lealtà e nella fedeltà, nella condivisione della fede e dell'appartenenza viva alla comunità cristiana. Per quanti vivono in questa condizione non è possibile celebrare altre nozze né contraddire il sacramento del matrimonio già celebrato, ma se compiono un cammino penitenziale, se mostrano con l'andare degli anni saldezza nel nuovo vincolo, non si potrebbe almeno ammetterli alla comunione che dà loro la possibilità di un viatico portatore di grazia nel cammino verso il Regno?

Secondo la dottrina cattolica tradizionale l'eucarestia è sacramento anche per la remissione dei peccati. Il cardinal Martini si chiedeva: «La domanda se i divorziati possono ricevere la comunione andrebbe rovesciata: come può la Chiesa arrivare in loro aiuto con la forza dei sacramenti?». La risposta a queste domande può venire solo dal Papa, dopo aver ascoltato la Chiesa attraverso il sinodo.

Si rifletta inoltre su un dato: perché preti, monaci, religiosi che emettono una pubblica promessa a Dio al cuore della Chiesa, pur avendo abbandonato la vocazione ricevuta e contraddetto i voti pronunciati – voti che san Tommaso d'Aquino diceva che la Chiesa non può mai sciogliere – possono partecipare pienamente alla vita anche sacramentale della Chiesa, mentre chi si trova in altre situazioni di infedeltà ne è escluso? Questa appare come ingiustizia di una disciplina fatta da chierici che vivono più o meno bene il loro celibato e non conoscono la fatica e le difficoltà del matrimonio...

Cosa si attende allora dal sinodo un cattolico maturo nella fede? Che si confessi ancora e ancora l'indissolubilità del matrimonio, ma lo si faccia manifestando la misericordia di Dio, andando incontro a chi in questa esigente avventura è incorso nella contraddizione all'alleanza e invitandolo a camminare nella pienezza della vita ecclesiale. Il Dio cristiano ha un volto in cui la misericordia è immanente alla giustizia: è un Dio compassionevole che in Gesù ha camminato e cammina con chi è ferito, con chi è malato... è un Dio che vuole che tutti si convertano e vivano.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 45
19 OTTOBRE 2014

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

Tramattrimonio indissolubile e misericordia

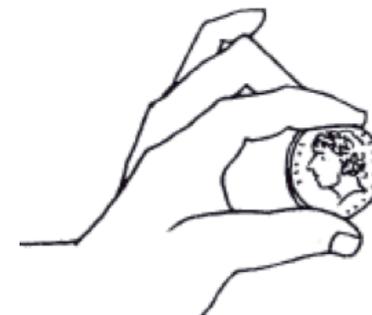
di Enzo Bianchi
in "La Stampa" del 12 ottobre 2014

Subito dopo l'elezione di papa Francesco, il cardinal Ravasi dichiarò: «C'è un respiro nuovo che aspettavamo». Oggi, dopo venti mesi di pontificato, possiamo dire che si è creato un altro clima nel tessuto ecclesiale: un clima di libertà di parola nel quale con parresia ogni cattolico, vescovo o semplice fedele, può lasciar parlare la propria coscienza e dire quello che pensa, senza essere subito messo a tacere, censurato o addirittura punito, come avveniva negli ultimi decenni.

Questo non significa clima idilliaco, perché conflitti anche aspri sono presenti in seno alla Chiesa – come testimoniato già negli scritti del Nuovo Testamento – ma se questi sono vissuti senza scomuniche reciproche, se ciascuno ascolta le ragioni dell'altro senza fare di lui un nemico, se tutti hanno cura di mantenere la comunione, allora anche i conflitti sono fecondi e servono ad approfondire e a meglio dar ragione delle speranze che abitano il cuore dei cristiani.

Purtroppo si può constatare che ormai ci sono «nemici del Papa»: persone che non si limitano a criticarlo con rispetto, come avveniva con Benedetto XVI e Giovanni Paolo II, ma si spingono fino a disprezzarlo. Un vescovo che dichiara ai suoi preti che l'esortazione apostolica Evangelii gaudium «avrebbe potuto scriverla un campesino» esprime un giudizio di disprezzo, ma profeticamente dichiara che quella lettera è leggibile e comprensibile anche da un po-

continua →



«Maestro di a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?»

La fede nell'unico Dio, Signore di tutta la terra e responsabile di tutti i popoli, è un patrimonio che l'Antico Testamento ha trasmesso al Nuovo come tesoro prezioso: in esso si radica l'insegnamento di Gesù che, provocato da farisei ed erodiani, rispose con una formula sapienziale, in cui rivela che l'alternativa fra Cesare e Dio non si pone (vangelo), poiché tutto è di Dio; lui solo è grande e degno di ogni lode (salmo responsoriale). Il popolo d'Israele esule a Babilonia sperimentò con l'intervento del re persiano Ciro la potenza salvifica di Yhwh e comprese che le vicende storiche sono fermamente nelle sue mani (prima lettura)

Pure la comunità cristiana di Tessalonica (seconda lettura), nata dalla predicazione di Paolo per l'opera potente dello Spirito, ha sperimentato nei frutti della fede, della carità e della speranza gli effetti benefici dell'intervento divino

Una piccola porta

Intorno alla stazione principale di una grande città, si dava appuntamento, ogni giorno ed ogni notte, una folla di "relitti umani": barboni, ladruncoli, "marocchini" e giovani drogati!

Di tutti i tipi, e di tutti i colori...

Si vedeva bene, che erano infelici e disperati.

Barbe lunghe, occhi "cisposi", mani tremanti, stracci, sporcizia.

Più che di soldi, avevano tutti bisogno di un po' di consolazione, e di coraggio per vivere.

Ma queste cose, oggi, non le sa dare quasi più nessuno!

Colpiva, tra tutti, un giovane, sporco, e con i capelli lunghi e trascurati, che si aggirava, in mezzo agli altri poveri "naufraghi" della città, come se avesse una sua personale "zattera" di salvezza. Quando le cose gli sembravano proprio andare male, nei momenti di solitudine e di angoscia più nera, il giovane estraeva dalla sua tasca un bigliettino, unto e stropicciato, e lo leggeva...

Poi, lo ripiegava accuratamente, e lo rimetteva in tasca!

Qualche volta, lo baciava: se lo appoggiava al cuore, o alla fronte.

La lettura del bigliettino faceva effetto subito.

Il giovane sembrava "riconfortato", raddrizzava le spalle, riprendeva coraggio.

Che cosa c'era scritto, su quel misterioso biglietto?

Sei piccole parole, soltanto: "La porta piccola è sempre aperta!".

Tutto qui...

Era un biglietto, che gli aveva mandato suo padre!

Significava che era stato perdonato e, in qualunque momento, avrebbe potuto tornare a casa.

Ed, una notte, lo fece!

Trovò la porta piccola, del giardino di casa, aperta.

Salì le scale, in silenzio, e si infilò nel suo letto.

Il mattino dopo, quando si svegliò, accanto al letto, c'era suo padre...

In silenzio, si abbracciarono!

"Il biglietto misterioso spiega che c'è sempre una piccola porta aperta, per l'uomo..."

Può essere la porta del Confessionale, quella della Chiesa, o del pentimento!

E là, sempre, un Padre che attende...

Un Padre, che ha già perdonato, e che aspetta di ricominciare tutto, daccapo!".

<p>DOMENICA 19 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 45,1-4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5; Mt 22,15-21 <i>Grande è il Signore e degno di ogni lode</i></p>	<p>Arte significa: dentro ogni cosa mostrare Dio. (H. Hesse)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>
<p>LUNEDÌ 20 OTTOBRE Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21 <i>Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi</i></p>	<p>L'anima umana è come un abisso che attira Dio, e Dio vi si getta. (J. Green)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,00: Incontro Ministranti ore 19,30: Incontro centro Culturale Cattolico</p>
<p>MARTEDÌ 21 OTTOBRE Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38 <i>Il Signore annuncia la pace al suo popolo</i></p>	<p>Un bigotto è quello che sotto un re ateo sarebbe ateo. (J de la Bruyère)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro UNITALSI ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48 <i>Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza</i></p>	<p>Peccato è tutto ciò che oscura l'anima. (A. Gide)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 18,00: S. Messa in oratorio ore 19,00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDÌ 23 OTTOBRE S. Giovanni da Capestrano – memoria facoltativa Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53 <i>Dell'amore del Signore è piena la terra</i></p>	<p>Peccare non significa solo fare il male; non fare il bene, questo significa peccare. (P. P. Pasolini)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa2)</p>
<p>VENERDÌ 24 OTTOBRE S. Antonio Maria Claret – memoria facoltativa Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59 <i>Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</i></p>	<p>La storia nostra è storia della nostra anima, e storia dell'anima umana è la storia del mondo. (B. Croce)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30 – 18,30. catechismo V Elementare – I Media (Presso Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 25 OTTOBRE Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore</i></p>	<p>Solo chi ha fede in se stesso può essere fedele agli altri. (E. Fromm)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p> <p>ore 15,30 – 18,30: catechismo II e III Media (presso Oratorio) ore 19,30: Incontro cittadino catechisti (Oratorio)</p>
<p>DOMENICA 26 OTTOBRE XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5-10; Mt 22,34-40 <i>Ti amo, Signore, mia forza</i></p>	<p>L'assurdo è peccato senza Dio. (A. Camus)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p>

È possibile essere buoni cristiani se non si è buoni cittadini? È possibile essere fedeli a Dio senza essere onesti con gli uomini? La tua risposta, Gesù, quel giorno ha fugato ogni dubbio, ha dissolto ogni pretesto per sottrarsi agli obblighi che derivano dalla nostra appartenenza ad un popolo, ad un Paese, ad una città, ad una circoscrizione. Tu ci vuoi, dunque, leali, rispettosi delle regole, pronti a fare la propria parte per far crescere giustizia e legalità, senza sottrarci alle tasse che assicurano a tutti, e in particolare ai più disagiati, servizi indispensabili. Ma tu, Gesù, non puoi fare a meno di attirare la nostra attenzione sui nostri obblighi nei confronti di Dio: è molto di più, infatti, quello che riceviamo ogni giorno da lui, dalla sua bontà. Ecco perché l'invito a rispondere al suo amore con uno slancio generoso, senza centellinare l'impegno, senza misurare l'adesione. Un Amore senza limiti, continuamente offerto, attende un Amore totale, senza remore.